

**PUOI RISPARMIARE FINO AL 40% SULL'RC AUTO SE ENTRI NELLA TRIBÙ LINEAR.**

**LINEAR**  
Assicurazioni in Linea con te  
Chiama l'800 07 07 62 o vai su [www.linear.it](http://www.linear.it)

# L'Export

Vola nel 2007 l'export dell'industria alimentare italiana. L'anno scorso ha messo a segno un balzo del 17,6% per un ammontare totale di 285 milioni di euro. Richiestissimi i vini che da soli hanno totalizzato 100 milioni di euro di export



## BOLLETTE E TELEGRAMMI TRAMITE CELLULARE

Da oggi è possibile pagare le bollette e inviare telegrammi usando solo il cellulare. Per usufruire del servizio basta essere titolari di una SIM PosteMobile e averla associata a una carta prepagata Postepay o al proprio conto BancoPosta. Per pagare un bollettino premarcato basterà dunque visualizzare sul menù della SIM, l'opzione «Acquista e Paga» e poi «Bollettino» e seguire le istruzioni indicate sul display del cellulare.

## MILANO NELLA TOP TEN DELL'ECONOMIA EUROPEA

Milano è uno dei primi 20 hub dell'economia mondiale, al nono posto in Europa; Roma si piazza al 47° posto su 75 città a livello globale, e al 21° posto su 28 a livello europeo, superando soltanto Atene tra le capitali occidentali. È il risultato della classifica stilata da Mastercard in base al Worldwide Centres of Commerce Index 2008. Vince Londra e domina l'Europa col 40% delle città classificate tra le prime venticinque.

# In Italia vincono i manager, perdono i lavoratori

Il rapporto Cgil sui diritti fotografa un Paese impoverito, dove crescono le disuguaglianze

di Felicia Masocco / Roma

**BELPAESE** Il salario medio è di 13mila euro, è tra i più bassi d'Europa ed è surclassato dall'inflazione. In compenso cresce il lavoro atipico e per numeri - 3 milioni e mezzo di persone - fa il paio con quello nero: altri 3 milioni e mezzo. Non stupisce che sia sem-

pre più numerosa la schiera di chi non riesce ad arrivare alla terza settimana e che oltre il 28% delle famiglie non riuscirebbe a far fronte a una spesa imprevista di 600 euro. Né desta sorpresa che ci si senta sempre più poveri. Accanto alla povertà vissuta si sta affacciando quella «differita», definita dall'indebitamento delle famiglie italiane. In compenso i primi 50 top manager italiani guadagnano 400 volte un operaio. Croci per molti e delizie per pochi emergono dal Rapporto sui diritti globali, curato da Sergio Segio, che la Cgil ha preparato in collaborazione con Arci, Cnca, Gruppo Abele, Antigone, Forum ambientalista e Legambiente. Qualche dato.

**Salari in caduta libera.** L'Ocse pone le retribuzioni italiane al 23esimo posto di una classifica di 30. Erano al 19esimo tra il 2004 e il 2006. Un lavoratore senza carichi di famiglia prende in media 13mila euro. I metalmeccanici guadagnano in media 1.246 euro mensili: gli operai 1.170 euro, gli impiegati 1.370 euro. Nel 2007 le retribuzioni sono cresciute del 2,5%, un punto in meno dell'inflazione (a marzo era del 3,5%). Dal 2001 il potere d'acquisto degli operai è calato del 14,1%; del 20,4% quello degli impiegati. **La terza settimana.** Cresce il popolo che si ritrova «al verde»

prima della fine del mese e avanza in modo allarmante chi per la spesa di tutti i giorni non arriva neanche alla terza settimana. Secondo il Rapporto il 28,4% degli italiani non riuscirebbe a far fronte a una spesa non prevista di 600 euro e il 9,3% è in ritardo con il pagamento delle bollette, mentre per mancanza di denaro il 10,4% non ha una casa sufficientemente riscaldata. Questo significa che circa un terzo non ha potuto accantonare nemmeno un euro: risparmia il 13,6% contro il 25,8% del 2006 e il 27,9% del 2005.

**Essere e sentirsi poveri.** Alla frenata degli stipendi - rileva Sergio Segio - tra il '92 e il 2006 i prezzi sono saliti del 49% mentre in Francia del 27% e in Germania del 24%. «Questo ci dice che anche chi lavora oggi può essere povero». Infatti i dati Istat dicono che una famiglia su cinque è indigente o a rischio indigenza, con 7,5 milioni di poveri accertati. C'è poi il rischio di «povertà differita» rappresentata dall'indebitamento delle famiglie: il credito al consumo è cresciuto dell'85,6% tra il 2001 e il 2006 (ed è pari a 94 miliardi di euro); quello complessivo è di 490 miliardi.

**Top manager.** Non va male per Cresce il popolo della «terza settimana» che non riesce ad arrivare alla fine del mese



Una lavoratrice extracomunitaria in uno stabilimento alimentare. Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

tutti, tuttavia. I primi 50 top manager percepiscono, complessivamente, compensi superiori ai 300 milioni di euro. Con una media di 6 milioni a testa guadagnano 400 volte più di un operaio. «Un divario indecente».

**È primavera per le imprese.** Nonostante la crisi, nel 2007 fatturati e utili delle maggiori aziende hanno viaggiato a un ritmo superiore del 10% rispetto all'anno precedente. Tra il 2006 e il 2007 c'è stato un risveglio del settore manifatturiero che pone fine all'epopea del capitalismo dei bed and breakfast.

**Il lavoro migrante.** Il 21% delle imprese italiane ricorre al lavoro immigrato. «Perché i cittadini stranieri sanno lavorare, sono disponibili per lavori su cui è difficile trovare manodopera italiana e costano meno, la loro presenza è ormai considerata strutturale».

## I NUMERI

**5.252** SONO I MORTI sul lavoro in Italia tra il 2003 e il 2007. Il dato è superiore ai 3.520 militari della coalizione uccisi nella guerra in Iraq nello stesso periodo.

**102** MILIONI DI EURO: questa è la retribuzione complessiva percepita nel 2007 dai primi cinque manager italiani: equivale al salario lordo di circa 5.000 operai.

**3** MILIONI 200 mila: questa è la stima, per difetto, dei lavoratori impegnati con contratti da precari o genericamente flessibili. Secondo altre valutazioni il numero sale a 3,9 milioni.

**2** MILIONI 500 mila sono le famiglie italiane «ufficialmente» povere, circa 7,5 milioni di persone. Negli ultimi sei anni i salari dei lavoratori hanno perso potere d'acquisto per circa 7.700 euro.

## Contratti, parte il confronto

Oggi il tavolo sindacati-Confindustria Slitta a domani l'incontro sugli statali

/ Roma

**AL VIA** Inizia oggi il confronto tra sindacati e Confindustria sulla riforma del modello contrattuale. Atteso come pochi, preceduto da polemiche, prese di posizione e anche da strappi, il tavolo può portare a un accordo di grande portata o a una pesante rottura. Le buone intenzioni non mancano, ma tanto i sindacati quanto le imprese mettono i paletti. Ieri la Cgil e la Cisl hanno riunito le segreterie. E da Corso d'Italia si è levato un allarme che è anche un monito. Riguarda il governo, da parte del quale la Cgil «rivendica il rispetto dell'autonomia dei soggetti in campo e sollecita l'attivazione di confronti non improntati a pregiudizi ideologici». È evidente il timore degli uomini di Epifani che l'esecutivo faccia il suo (pesante) gioco, basti pensare al fuoco di fila che si è levato dagli uomini di Palazzo Chigi lo scorso fine settimana al convegno di Santa Margherita

La Cgil: «Il governo rispetti l'autonomia delle parti sociali. No a pregiudizi ideologici»

Ligure. Rispetto dell'autonomia, dunque, e l'esigenza di «garantire tempi certi alle conclusioni del confronto». La deregulation patentata dai ministri Saccani e Brunetta fanno dire alla segreteria Cgil che «sembra prevalere un attacco all'accordo sul Welfare del luglio scorso, con interventi che già oggi ne rimettono in discussione importanti parti». Non solo, per la Cgil è in atto anche «una intrusione nelle relazioni sindacali» e lo scopo è «indebolire l'autonomia delle parti e creare difficoltà ai negoziati», oltre che di «indebolire i soggetti collettivi a favore di rapporti individuali». Segue la bocciatura dei primi interventi fiscali che non tengono conto della piattaforma sindacale «e non hanno corrisposto all'esigenza di aumentare il potere di acquisto di tutti i lavoratori». Anche la Cisl è preoccupata per il clima che si è venuto a creare negli ultimi giorni, e punta a proporsi nel negoziato come «fattore di convergenza». Mentre la leader degli industriali, Emma Marcegaglia, avverte che non si accetterà di «un accordo di facciata, ma accetteremo un'intesa - dice - solo se ci sarà un vantaggio per le imprese e per i lavoratori». È invece slittato a domani, il tavolo sul pubblico impiego. Oggi i leader di Cgil, Cisl e Uil insieme alle categorie metterranno a punto la linea da tenere.

fe.m.

# Tremonti incontra il commissario Almunia e prepara l'«imboscata» dei tagli

La manovra di giugno colpirà Enti locali, sanità e pubblico impiego. Con l'Europa viene confermato l'impegno del pareggio per il 2011. Nel 2008 deficit al 2,4% del pil

di Bianca Di Giovanni / Roma

Sarà un incontro privato: niente stampa. Così in Via Ventiseptembre presentano l'appuntamento di oggi alle 12 tra Giulio Tremonti e il commissario Ue Joaquín Almunia. Sul tavolo i conti pubblici italiani. Tradotto vuol dire che il ministro non scopre le carte sulla manovra che sbarcherà in consiglio tra una settimana. In effetti sul piano triennale da 36 miliardi, di cui circa 12 già dall'anno prossimo, non si sa ancora nulla in dettaglio: solo l'obiettivo confermato in Ue di raggiungere il pareggio nel 2011. Il 2008 si chiuderà con un deficit pari al 2,4% del Pil. La «due diligence» della Ragioneria ha certificato un indebitamento tendenziale verso il 2,6%: sarà «corretto» con l'extragegittito accumulato que-

st'anno, pari a un paio di miliardi. Queste le ultime indiscrezioni. Il ministro punta a sottoporre preventivamente all'Ue le misure in cantiere, per arginare resistenze interne. Il fatto è che per l'anno prossimo si prepara una vera stangata. Al ministero c'è chi parla di tecnica dell'imboscata: chi subirà i tagli ancora non sa chiaramente cosa lo attende. Insomma, un blitz. Così, nel silenzio assordante dei più (molto loquaci invece con il vecchio governo) sui tavoli dell'Economia si prepara una vera «mazzata» (altro termine utilizzato, negli uffici di Via Ventiseptembre). Le vittime predestinate sono gli enti locali, a cui si chiederà un «contributo» di circa 3 miliardi attraverso la ri-

scrittura del patto di stabilità interna. Si torna alla vecchia formula del limite alle spese, modificando quella prodiana che imponeva un limite ai saldi di bilancio. Per i Comuni significa tirare la cinghia: a poco servirà il recupero dell'Ici assicurato da Tremonti. Ai sindaci si chiede molto, ma molto di più. Stesso impegno si chiederà alle Regioni sul fronte della Sanità: anche lì una «mazzata» di circa 3



Giulio Tremonti. Foto Ansa

miliardi. Non si sa ancora come si coniugherà la richiesta di tagli con il rientro delle Regioni a rischio commissariamento. Un capitolo importante sarà l'informaticizzazione di alcune prestazioni, come le ricette on-line. Ma sui risparmi effettivi nessuno avanza cifre. Per ora è ancora tutto sul tavolo dei tecnici. Tema caldissimo resta anche il pubblico impiego: è quasi scontato che il rinnovo contrattuale slitterà all'anno

Un intervento di 36 miliardi in tre anni per rispettare gli impegni con l'Unione europea

prossimo. Una mossa che farà andare su tutte le furie sindacati e lavoratori, ma che non servirà a reperire risorse. Per ottenere risparmi veri servono tagli: o sul personale con il blocco del turn-over, oppure sulle remunerazioni. Un'ipotesi è toccare i premi dei dirigenti, che spesso imboccano dinamiche incontrollabili. Ma anche su questo punto resta un mistero come raggiungere i tre miliardi richiesti: il capitolo è ancora «nebuloso» confessano in Via Ventiseptembre. Persino il duro giro di vite avviato da Tommaso Padoa-Schioppa non riuscirà a recuperare i due miliardi sperati: è improbabile che si riesca a ottenere molto di più. La manovra che il ministro ha intenzione di presentare al commissario, tuttavia, ha un orizzonte più ampio. Non ci si fermerà ai

tagli da avviare da quest'anno, ma si costruirà un percorso triennale in tre capitoli: tagli e nuove entrate, sviluppo e federalismo fiscale. Le nuove entrate dovrebbero riguardare i soggetti già indicati dal ministro din diverse esternazioni: banche, assicurazioni e petrolieri. Le reazioni da parte di diversi esponenti di questi settori (Pasquale De Vita e Cesare Genonzi, tanto per fare due nomi) non sono state affatto allarmate. Anzi, c'è un coro di osanna per il ministro. Evidentemente già si conta di scaricare su qualcun altro i maggiori costi. Altre entrate dovrebbero arrivare da piani di cessione di patrimonio pubblico (si punta ad alienare 1,2 milioni di alloggi ex larp) e da ulteriori privatizzazioni (in prima fila c'è Poste Italiane), oltre al piano liberalizzazioni per i

servizi pubblici locali. Un capitolo a parte sarà occupato dal federalismo fiscale, su cui ci si prepara alla vera battaglia in Parlamento.

**Comune di Genzano di Roma**  
**Servizio Attività Educative**  
Estratto di Bando di Gara per Appalto di Servizio. Questo Appalto consiste nella gestione, tramite procedura aperta, pubblico incanto, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/06 e in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 85 dello stesso D.Lgs. 163/06, una parte di servizio per il Servizio di Pulizia, Assistenza e Sorveglianza nelle Scuole Materne Paritarie Comunali Trazzi e Rodotri di Genzano di Roma per gli anni scolastici 2008/2009, 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013. Il servizio sarà svolto nel territorio del Comune di Genzano di Roma in base all'offerta presentata nel rispetto dei requisiti previsti dal D.M. 468/99. L'oggetto dell'appalto è il servizio di pulizia, assistenza e sorveglianza nelle scuole dell'infanzia paritarie comunali Trazzi e Rodotri. La durata del contratto sarà di anni due scolastici a partire dall'anno scolastico 2008/2009 fino alla fine dell'anno scolastico 2010/2011. La offerta, in bollo e redatta in lingua italiana, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 2 Luglio 2008, inoltrate al Comune di Genzano di Roma - Servizio Attività Educative - Via Italia, 84 - 00043 Genzano di Roma (RM) - Tel. 06/93711388. La offerta dovranno essere corredate di tutti gli elementi riportati nel bando integrale di gara e redatte secondo le modalità indicate nel Capitolato di Appalto, nel Bando di Gara e nel Capitolato di Gara in lingua italiana, depositate sul sito [www.comune.genzanodioroma.com.it](http://www.comune.genzanodioroma.com.it). Punti di contatto: Ufficio Attività Educative - Sig. Roberto Nasconi - Tel. 06/93711388, fax 06/93711332. **POSSIBILITÀ DI RINNOVO** Il presente bando di gara è un contratto a esecuzione continuata o a prestazioni successive. Il Bando modificato è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data 29 Maggio 2008 ed è stato pubblicato in data 03.06.08.  
Il Dirigente del 2° Settore: Dott.ssa Geltrude Manti